

Ottava di Pasqua

LUNEDÌ 5 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CL)

*È questo il giorno radioso,
il primo e l'ultimo giorno:
in esso rifulge la gloria
di Cristo risorto dai morti.
Un nuovo stupore sconvolge,
dirada le tenebre antiche:
la colpa di Adamo è distrutta
in Cristo risorto dai morti.
Donato è lo Spirito ai figli,
sorgente che viva zampilla
ed apre alla vita, all'amore
in Cristo risorto dai morti.
Un cantico nuovo risuona,
unisce il cielo e la terra,
è lode perenne al Padre,
al Figlio, allo Spirito Santo.
Amen.*

Cantico AP 19,1.2.5.6.7

Alleluia!
Salvezza, gloria e potenza
sono del nostro Dio,
perché veri e giusti
sono i suoi giudizi.
Alleluia!
Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete,
piccoli e grandi!
Alleluia!
Ha preso possesso del suo regno
il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.
Alleluia!
Rallegriamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria.

Perché sono giunte
le nozze dell'Agnello;

| la sua sposa è pronta.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dite così: «I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo» (Mt 28,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci onestà intellettuale, Signore.**

- Signore, illumina la nostra mente e non farci cadere nelle trappole della menzogna.
- Signore, purifica il nostro cuore e accorda coerenza alla nostra vita.
- Signore, apri i nostri occhi perché possano riconoscere la novità con la quale rischiarare i nostri giudizi scontati e angusti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Es 13,5.9

Il Signore vi ha fatto entrare in una terra
dove scorrono latte e miele;
la legge del Signore sia sempre sulla vostra bocca. Alleluia.

Gloria

p. 396

COLLETTA

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di custodire nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 2,14.22-33

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: ²²Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito

disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. ²⁶Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". ²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. ³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto;
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 28,8-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁸abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». ¹¹Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. ¹²Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, ¹³dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". ¹⁴E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». ¹⁵Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del tuo popolo: tu, che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel Battesimo, guidalo alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 401

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

La grazia di questo sacramento pasquale, o Signore, ricolmi i nostri cuori, perché coloro che hai fatto entrare nella via della salvezza eterna siano resi degni dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Increduli perché non umani

«Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello», così canta la sequenza di Pasqua, *Victimæ Paschali Laudes*. Ci sono però altri duelli, altri confronti che si accendono a Pasqua, ad esempio quello tra la fede e l'incredulità, tra la vera e la falsa testimonianza, tra la fedeltà ostinata alle proprie idee e una coe-

renza libera, aperta, confidente. Matteo, più degli altri, insiste su questi temi, inserendo nel racconto della risurrezione l'episodio delle guardie che vegliano presso il sepolcro di Gesù, su incarico di sommi sacerdoti e farisei. La tradizione patristica evidenzia che sono loro i primi a portare l'annuncio di quanto è successo in quella notte tra il sabato e il primo giorno della settimana. Sono i primi a testimoniare della pietra rotolata via e della tomba vuota. Il loro annuncio precede quello delle donne stesse. Di conseguenza, i primi a ricevere la notizia dell'accaduto, prima ancora dei discepoli, sono i membri del sinedrio e i capi del popolo. Peraltro quei soldati erano stati posti a guardia del sepolcro su incarico dei sommi sacerdoti e dei farisei, i soli, in quel momento, a ricordare la profezia di Gesù sulla risurrezione dai morti (cf. Mt 27,63-64). Dunque, i sommi sacerdoti e i farisei sembrano essere in vantaggio sugli stessi discepoli: sono i primi a venire informati della tomba vuota; sono i soli a ricordare una parola di Gesù che può interpretare quanto accaduto e rivelarne il senso; sono loro stessi ad aver messo le guardie e quindi a poter apprezzare più di altri lo spessore straordinario, anomalo, di quanto accaduto. Eppure tutto questo non li conduce nella fede, ma a chiudersi nell'ostinazione sempre maggiore di una menzogna. Inoltre, inducono anche le guardie a mentire, corrompendole con del denaro. Le guardie stesse, che pure conoscono più di tutti gli altri gli eventi, accettano senza resistenze un po' di denaro per tacere o testimoniare il falso, anche a costo di coprirsi di ridicolo, come con molta

ironia annota Matteo: guardie poste a vigilanza di una tomba, che non hanno saputo adempiere bene il loro mestiere. Debbono addirittura confessare pubblicamente di aver dormito, rivelando così di essere delle sentinelle inaffidabili. Ma il denaro sembra ai loro occhi valere più della loro stessa dignità o onorabilità personale, oltre che professionale!

Potremmo indagare a lungo sulle ragioni di questa incredulità, tanto degli uni quanto degli altri. C'è comunque un elemento che mi pare importante evidenziare. Il problema, tanto delle guardie quanto dei capi del popolo, non si colloca anzitutto a un livello spirituale o teologico, ma umano. È il vivere in modo sbagliato, non onesto, non coerente, non sincero, la propria umanità. Tutto questo li conduce poi, a un livello più profondo, a non credere. È la non sincerità del loro essere uomini a impedire loro di riconoscere il manifestarsi di Dio. Se fossero stati umanamente onesti e sinceri, quanto meno si sarebbero lasciati interrogare e interpellare, aprendo così uno spazio alla possibile rivelazione di una Parola di Dio per la loro fede. Ricordando, come loro soli in questo momento sanno fare, le parole di Gesù sulla risurrezione, avrebbero avuto luce per capire il senso dell'accaduto. Se però la nostra vita abita nella menzogna, una menzogna esistenziale prima che verbale, allora non c'è spazio in cui possa risuonare una parola vera qual è la Parola di Dio.

Infatti, per credere abbiamo bisogno di una Parola di Dio che ci illumini. Ci è necessario un angelo che ci annunci: «È risorto,

non è qui». Ma l'angelo parla alle donne, non ai soldati o ai sommi sacerdoti e ai farisei. Soltanto alle donne, perché solamente quando la nostra ricerca è sincera, ed è vissuta in tutto lo spessore umano di una vita onesta e coerente, allora la parola dell'angelo può risuonare e noi siamo in grado di ascoltarla e di comprenderla. Ci è impossibile farlo se rimaniamo prigionieri delle nostre menzogne e ostinazioni, e prima ancora dell'incapacità di essere uomini e donne veri, in tutte le qualità buone e autentiche della nostra condizione creaturale.

Signore Gesù, tu non ti sei manifestato risorto a tutti, ma solo a coloro che, nell'amore, erano desiderosi e disposti ad accogliere la novità della tua presenza. Liberaci da ogni pregiudizio, da ogni attaccamento al nostro interesse e vantaggio, da ogni ipocrisia e falsità. Sia il nostro cuore sincero, trasparente, purificato da ogni incredula ostinazione, affinché possiamo anche noi accogliere la tua venuta che sorprende e rallegra la nostra esistenza.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Lunedì dell'angelo.

Ortodossi e greco-cattolici

Claudiano di Corinto e compagni martiri (251).

Copti ed etiopici

Macario il Grande, monaco (390).

Luterani

Christian Scriver, poeta (1693); Pandita Mary Ramabai, evangelizzatrice in India (1922).